

# SANITÀ

→ *Introduzione del reato di strage per danni sensibili causati da politiche nazionali e locali, che comportano malattie e decessi nei cittadini.*  
→ *Separare le carriere dei medici pubblici e privati. Investire sui consultori familiari.*

**Intervista a Luca Antonini**  
docente di Diritto costituzionale  
all'Università di Padova

**T**utta colpa della devolution, e naturalmente della sanità privata. Così, almeno, sostengono i 5 Stelle quando scrivono che il sistema sanitario è in crisi per le differenze regionali nell'assistenza e il trasferimento di risorse e talenti ai privati. Tutta colpa dei tagli ai finanziamenti, afferma, invece, Luca Antonini, professore ordinario di diritto costituzionale all'Università di Padova, che è stato presidente della commissione tecnica sul federalismo fiscale, e ritiene sia questo il vero peccato originale. «In dieci anni i fondi sono stati ridotti di 30 miliardi all'anno», dice il docente, che spiega: «I modelli creati in Emilia, Marche, Lombardia, Umbria, Veneto, Toscana sono di eccellenza. Un punto di forza è proprio la diversificazione dei servizi territoriali». Poi c'è l'operazione trasparenza sulla qualità degli interventi negli ospedali: «Sarebbe utile rendere di dominio pubblico tassi di successo e mortalità, volumi di casi trattati e tanti altri dati oggi senza un accesso immediato». Al contrario, ragiona Antonini, «sarebbe un errore ridimensionare la portata della prevenzione secondaria». Un esempio? Le diagnosi precoce anticancro. «Nelle Usl che in Veneto hanno avviato per prime i programmi di screening coloretale si osserva una riduzione della mortalità tra le donne, nel corso di 10 anni, di almeno il 25 per cento rispetto a quelle che li hanno attivati tardivamente». Infine, Antonini bocchia la reintroduzione dei cda nelle aziende sanitarie e ospedaliere: «Possibili poltronifici». E, a proposito del reato di strage ipotizzato per danni causati dalle politiche adottate da amministratori, il giurista osserva: «Ci sono già pene rilevanti, si rischia di paralizzare qualsiasi azione». ■